

Il Tar può aprire i porti anche a Ocean Viking

Dopo Open Arms, in acque italiane potrebbe impugnare il decreto Salvini

» ANTONIO MASSARI

“Abbiamo 356 sopravvissuti, 356 vite che chiedono umanità. Abbiamo bisogno al più presto di un porto sicuro di sbarco. Il clima è sempre più teso”. Medici senza frontiere ha lanciato l’ennesimo allarme per le condizioni in cui versano i naufraghi a bordo della Ocean Viking, la nave delle Ong Sos Mediterranée e Smf. Quello di oggi sarà il 14esimo giorno di navigazione Sicilia e Malta, in attesa di un porto sicuro dove attraccare. “Ci sono persone le cui condizioni di salute potrebbero diventare critiche – ha spiegato ieri il medico di bordo – fino al punto di dover richiedere un’evacuazione”.

Il Garante nazionale dei detenuti ha inviato una lettera ai suoi colleghi europei chiedendo un’azione comune per risolvere lo stallo. Il Portogallo ha annunciato la sua disponibilità ad accogliere 35 dei 356 migranti a bordo. Anche Parigi, confermando il rifiuto a concedere l’attracco, è disponibile ad accogliere “un numero importante di migranti”. A breve, quindi, potrebbe profilarsi un nuovo caso Open Arms, la nave dell’Ong spagnola, per il quale la Procura di Agrigento ha aperto un fascicolo per omissione di atti d’ufficio, da parte delle autorità italiane, perché – nonostante le esigenze sanitarie – non hanno autorizzato lo sbarco.

Il procuratore Luigi Patronaggio due giorni fa ha disposto il sequestro della nave consentendo lo sbarco dei naufraghi, che sarebbe stato comunque consentito 24 ore dopo dal Tar, intervenuto sul ricorso presentato dagli avvocati Arturo Salerni, Mario Angelelli, Ma-

ria Rosaria Damizia, Gaetano Pasqualino e Giuseppe Nicoletti, che sconfessa i Viminale.

Il decreto Sicurezza stabilisce, infatti, che se l’intervento in mare non viene effettuato in coordinamento con le autorità libiche, che controllano la loro zona Sar, il passaggio nelle acque italiane è considerato “non inoffensivo”. E il governo può vietarne l’ingresso. Il Tar del Lazio, sospendendo l’efficacia del divieto, considerato un potenziale eccesso di potere, parla di “violazione delle norme di diritto internazionale del mare in materia di soccorso”. E ancora: “La stessa amministrazione (il Viminale, ndr) riconosce (...) che il natante soccorso da Open Arms (...) – quanto meno per l’ingente numero di persone a bordo – era in situazione di evidente difficoltà”. E quindi: “Appare contraddittoria la valutazione (...) dell’esistenza dell’ipotesi di ‘passaggio non inoffensivo’”. Se il principio fosse confermato – contraddizione tra soccorso e passaggio non inoffensivo – cadrebbe un architrave del decreto. Se la Ocean Viking, entrando in acque italiane, dinanzi al divieto, ricorresse al Tar Lazio, potrebbe ottenere lo stesso risultato. Intanto la Open Arms è stata sottoposta a un fermo amministrativo per gravi anomalie anche sulla sicurezza della navigazione. E il sindaco di Lampedusa Totò Martello, pur dichiarando la disponibilità ad accogliere i nuovi naufraghi, denuncia il sovrappollamento dell’hotspot e chiede l’attenzione dello Stato “prima che qualcuno qui si arrabbi un po’ troppo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14° giorno in mare

A bordo ci sono 356 migranti. Dall’Ue prime disponibilità all’accoglienza



Peso: 33%



In attesa A bordo della Ocean Viking 356 persone *LaPresse*



Peso:33%